

Mi auguro che in quest'anno che verrà, nei nostri luoghi collettivi, sapremo confluire con cura, sapremo mettere insieme i cocci con l'oro, senza farli diventare polvere; provando ad avere fiducia che la mia compagna non mi stia uccidendo.

Spero che sapremo domandarci, con fiducia e amore: "cosa mi stai dicendo veramente?"

Nel transfemminismo, elaborando il lutto di un'amica/compagna lo rendiamo generativo di una storia collettiva e, come dice Marta (nella restituzione alla scuola), risuonando in ognuna di noi diviene genealogia collettiva contro i fascismi, diventa amore immenso che nutre. Diviene costellazione che ci guida anche nei momenti dove le tenebre sono più forti. I racconti di chi ricorda compagn* che non ci sono più ci permettono di costruire quella fiducia essenziale per riconoscere e riconoscerci e confluire con cura.

Ci è permesso in questo luogo di emozionarci ed emozionare, certe delle altre che diventano il nostro luogo sicuro per sperimentare e attraversare i nostri mostri.

Grazie per permettere e permetterci di provare a sgretolarci senza romperci, certa di trovarvi una per una e tutt* insieme.

Grazie alla staff che mi ha accolta e mi accoglie ogni giorno nella mia presenza, che a tratti mi pare troppo ingombrante, ma anche nelle mie assenze dovute alla vita e a quella posizione, per me nuova, dell'essere dentro ma stare anche fuori, provare la via di mezzo, quella sensazione strana di provare a esperire che le altre ci sono e che ci si può fidare, senza avere il controllo.

Quindi, grazie, fate per me molto di più di quello che crediate, anche solo avendomi accolta così come sono, senza farmi pesare le mie stranezze e l'essere a volte nel mio essere così magra "un elefante in una cristalleria".

L'abisso apre e inghiotte, è interstellare e profondissimo, apre mondi possibile tutti intorno a noi, ci permette un tempo dilatato e cortissimo, quello che abbiamo vissuto in questi giorni.

Per me l'abisso è la possibilità del tutto, ma anche del nulla, è la possibilità della follia che dentro l'abisso assume forme di possibilità reale. Io sono certa che sapremo amarci fino alla fine del mondo.

Marta Cotta Ramosino